



"CASA ATHENA"

Casa Rifugio

CARTA DEI SERVIZI



Dea guerriera e vergine, una delle più rispettate, ha varie funzioni: difende e consiglia gli eroi, istruisce le donne industriose, orienta i giudici dei tribunali, ispira gli artigiani, protegge i fanciulli.



Progetto realizzato con il contributo della Regione Piemonte

CENTRO ANTIVIOLENZA PROVINCIALE “L'ORECCHIO DI VENERE”

CONTATTI

NUMERO NAZIONALE
ANTIVIOLENZA

1522

per emergenze:
sempre attivo h24 risponde un'operatrice
del Centro Antiviolenza di Asti.

Lasciare un recapito per essere richiamati.

Cellulare 366-9287198

posta elettronica: centroascolto@criasti.it

Accesso diretto Sede C.R.I.
Via Ugo Foscolo 7 - Asti

Lunedì	15.00 - 16.30
*Martedì	15.00 - 18.00
Mercoledì	10.00 - 11.30
Giovedì	16.30 - 20.00
Sabato	10.00 - 12.30

Telefono Centro: 0141 090009

* **Sportello Collegato : Spazio “Anna C.”**
presso Comune di Asti /Via Natta n.3 Cell. 3482426119

Sportello Collegato “La Stanza del Tempo Perduto”
Croce Rossa Monastero Bormida
Orario Apertura ore 17-19 il primo sabato del mese;
telefono 333 3243044

I servizi sono tutti
GRATUITI per l'utenza in quanto
finanziati dalla REGIONE PIEMONTE

Centro Antiviolenza “L'Orecchio di Venere”
Iscritto nr. 4/A Albo Regionale Piemonte DD
560 del 27/06/2017



Progetto realizzato con il contributo della Regione Piemonte



Progetto realizzato con il contributo della Regione Piemonte

LA CARTA DEI SERVIZI	5
L'ENTE GESTORE	5
LA STRUTTURA E GLI SPAZI	8
LE DESTINATARIE	8
LA MISSION	9
LE MODALITÀ DI INGRESSO E DIMISSIONI	9
IL PERSONALE	11
LA METODOLOGIA.....	12
I SERVIZI EROGATI.....	13
RETE ANTIVIOLENZA TERRITORIALE	
CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO EROGATO	14
STRUMENTI DI SUPPORTO DISPONIBILI PER LE DONNE	
VITTIME DI VIOLENZA ED I LORO FIGLI.....	15
RETE PROVINCIALE ANTIVIOLENZA DI ASTI.....	18
RIFERIMENTI E CONTATTI	19



Progetto realizzato con il contributo della Regione Piemonte

LA CARTA DEI SERVIZI



La Carta dei Servizi è il principale strumento di un'organizzazione per far conoscere i progetti che realizza, per informare sulle risorse e le attività a disposizione, sulle modalità di accesso e di intervento. È pensata, inoltre, come strumento che permetta il controllo, anche in termini di qualità, sulla erogazione dei servizi stessi.

La Carta dei Servizi di "Casa Athena" è un documento che riassume in sé tutti i principi ed i parametri relativi ai servizi offerti alle utenti da parte dell'Ente gestore Croce Rossa Italiana Comitato di Asti rappresentato dal Centro Antiviolenza "L'Orecchio di Venere".

Tale documento contiene tutte le informazioni sulle prestazioni erogate e può essere consegnato direttamente agli Enti e Associazioni firmatarie della Rete Antiviolenza Territoriale, ai Centri Antiviolenza e Associazioni che si occupano di violenza.

L'ENTE GESTORE



Lo Statuto della Croce Rossa Italiana ha inteso promuovere la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura tra i popoli, senza alcuna distinzione di nazionalità, sesso, razza, credo religioso, classe o opinione politica, richiamando espressamente, quale fondamento dell'azione e degli obiettivi, le Convenzioni di Ginevra del 1949 ed i successivi Protocolli aggiuntivi, come previsto dallo Statuto nazionale, altresì espressamente richiamati ed adottati dalla Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa dell'11.05.2011 (ratificata in data 20 Giugno 2013 dal Parlamento Italiano) avente ad oggetto *la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti di donne e bambine e della violenza domestica*. Appare evidente che anche tale specifico scopo rientri a pieno tra gli obiettivi dell'azione del nostro Comitato di Asti.

Inoltre nel 2010 a Ginevra, la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa, ha stabilito la strategia internazionale denominata "2020": "Salvare Vite e Cambiare Mentalità". Nel testo di tale Strategia, all'obiettivo strategico n.3 si esplicitava: Promuovere l'inclusione sociale e la cultura della non violenza e della pace.

La tutela delle donne vittime di violenza, così come la prevenzione di detto problema, sempre più attuale nel contesto sociale in cui ci si trova ad



operare, può dunque dirsi un **implicito principio ed obiettivo** che la Croce Rossa Italiana Comitato di Asti si prefigge di perseguire con il proprio Centro Antiviolenza "L'Orecchio di Venere" deliberato con ordinanza nr. 68 del 12 novembre 2009, gli sportelli collegati e la Casa Segreta ATHENA autorizzata con Determina Dirigenziale Regione Piemonte nr 270 del 28/08/2021 autorizzata dalla Commissione di vigilanza dell'ASL di Asti, protocollo 0052427, iscritta all'Albo Casa Segreta nr 13/B dell'Albo Regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio.

Attualmente si rappresenta che "L'Orecchio di Venere" è iscritto nell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza a far data dal 27.06.2017 (L.R. 4/2016) e delle Case Rifugio, condizione necessaria per l'accesso ai contributi regionali e statali, previsti dalle normative vigenti nel settore.

L'aumento esponenziale del numero di richiesta di protezione sul territorio di Asti e Provincia ha spinto il CAV a dotarsi di un'ulteriore spazio di accoglienza, la Casa Athena.

Il Cav dispone oggi di:

4 posti letto per l'accoglienza in emergenza/urgenza per le Donne vittime di violenza ed i propri figli/e minori attraverso un proprio appartamento ad indirizzo segreto o una struttura alberghiera convenzionata e **4 posti letto in casa segreta**, due posti letto per l'accoglienza di secondo livello. La richiesta di messa in protezione può essere attivata dalle Forze dell'Ordine, dai Referenti degli Enti Gestori, dai Servizi Socio-Assistenziali Territoriali e dal Pronto Soccorso.

Il CAV accoglie in emergenza/urgenza le Donne ed i propri figli minori anche quando i Servizi Socio Assistenziali e gli Enti Gestori sono impossibilitati a procedere, per orario di chiusura (pomeriggio, notte, fine settimana e festivi) oppure per saturazione delle proprie unità ricettive o per condizioni particolari della Donna (per es. mancanza di Permesso di Soggiorno).

Per potere procedere all'inserimento è necessaria la presenza della denuncia della Donna nei confronti del maltrattante oppure l'avvio di un procedimento d'ufficio.

Le Forze dell'Ordine e i Referenti dei Servizi contattano telefonicamente l'operatrice del CAV al cellulare attivo h24, n. 366/9287198.

Successivamente gli operanti intervenuti a tutela della donna formalizzano la richiesta inviando una mail all'indirizzo centroascolto@criasti.it fornendo una breve descrizione degli accadimenti ed il numero di protocollo della denuncia, il numero di iscrizione del procedimento penale e l'indicazione del nome del Magistrato competente (ove possibile e conosciuto).



In presenza di minori serve ed è necessario che sia stato adottato il provvedimento previsto dall'art. 403 c.c. dall'Autorità competente che consenta di porre al sicuro il minore.

La Donna viene messa in sicurezza e protezione per salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica della medesima e di eventuali figli minori.

Durante il primo colloquio le viene illustrato il Regolamento che deve accettare e firmare e viene redatta una scheda individuale; le verrà fornito il c.d. "kit della dignità" composto da indumenti e del necessario per l'igiene personale.

Il Cav è uno spazio di aiuto rivolto a Donne vittime di violenza di genere e stalking, è collegato al 1522 ovvero al numero nazionale antiviolenza promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri.

- Il CAV prevede al proprio interno:
- un servizio di ascolto e orientamento, sia telefonico che ad accesso diretto;
- un servizio di prima accoglienza;
- un servizio di sostegno psicologico e di counselling,
- un servizio di consulenza legale.
- un servizio di orientamento lavorativo Tutti i servizi sono ad accesso libero e gratuito.

Le beneficiarie dirette del progetto sono donne sole o con figli minori, vittime di violenza e di stalking.

Un'attenzione particolare va alle donne di origine straniera sprovviste di permesso di soggiorno, alle quali può essere riconosciuto dall'Autorità competente il permesso **per motivi di giustizia ovvero il permesso di soggiorno per le donne vittime di violenza domestica.**

Il rilascio di tali titoli abilitativi al soggiorno consentono alla donna di accedere ad altri servizi come ad esempio le cure sanitarie che assumono, in alcuni casi (es. violenza sessuale) carattere di urgenza.

L'équipe multidisciplinare del centro antiviolenza ha una formazione specifica in merito alla violenza di genere contro le donne, che coniuga competenze transculturali ed operatività, per rispondere adeguatamente ai bisogni espressi dalle donne.

Inoltre, i due sportelli collegati al CAV (Anna C. presso il comune di Asti e "La Stanza del Tempo Perduto, CRI di Monastero Bormida) sono un punto



di riferimento per le donne, costituendosi come spazio di tutela, sostegno e socializzazione attraverso l'attivazione di percorsi di superamento dalla violenza.

CASA ATHENA



LA STRUTTURA E GLI SPAZI

Casa Athena è una Casa Rifugio ad indirizzo segreto ai sensi dell'”*Intesa tra il Governo*

e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri anti violenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014”.

Casa Athena è una struttura dedicata, a indirizzo segreto, che fornisce alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e ai loro bambini a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, con l'obiettivo di proteggere le donne e i loro figli e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica.

La Casa presenta ambienti molto luminosi ed è composta da: cucina, sala comune, n. 4 posti letto e posti per bambini inferiori ai tre anni, n. 2 servizi igienici, un balcone, spazio verde cintato con giochi per bambini e cuccia per animali di affezione di piccola taglia. La casa è inserita in un piccolo contesto urbano servito dai mezzi pubblici ed in prossimità di negozio alimentare.



LE DESTINATARIE

Le destinatarie delle Casa Rifugio sono donne che hanno subito violenza e per le quali è stata valutata la necessità di una protezione attraverso l'allontanamento dal domicilio abituale. Le donne accolte sono maggiorenni, native o migranti, sole o con figli e figlie minori (minori di 14). Casa Athena può accogliere un massimo di **6 persone, tra donne e minori**.

Per garantire la tranquillità e la sicurezza di tutte le ospiti e dei/delle loro



figli/ie, sono previsti criteri minimi di esclusione che riguardano: casi di donne affette da gravi patologie psichiatriche o in libertà restrittiva, tossico dipendenti o incompatibili con le altre ospiti.



LA MISSION

L'**obiettivo generale** è quello di contribuire al consolidamento della rete territoriale di assistenza alle vittime di violenza di genere, garantendo i necessari servizi di protezione ed ospitalità alle donne e ai/alle loro figli/e che si trovino in una condizione di violenza conclamata o a rischio di violenza, quindi in pericolo, mediante l'ospitalità in Casa Rifugio.

La casa ad indirizzo segreto è in grado di garantire alle ospiti i necessari percorsi di protezione che ne assicurino la salvaguardia fisica e psichica, il graduale distacco materiale ed emotivo dalla relazione violenta e l'emancipazione da situazioni di oppressione fino al pieno reintegro nella società.

Gli **obiettivi specifici** della gestione della struttura in oggetto sono:

- 1) Garantire una operatività integrale della Casa Rifugio coerente con la normativa vigente ovvero con le linee guida ministeriali vigenti (DPCM 24/07/2014) assicurando le risorse umane specialistiche e sviluppando progetti personalizzati e innovativi per la fuoriuscita dalla violenza e la tutela delle donne.
- 2) Realizzare una piena integrazione di questa realtà con la rete provinciale di supporto alle vittime di violenza.



LE MODALITÀ DI INGRESSO E DI DIMISSIONI DALLA COMUNITÀ

Il Servizio garantisce la reperibilità 24/24 ore e 7/7 giorni al numero 3669287198

Gli ingressi avvengono, ordinariamente, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.30. L'ingresso in Casa Athena avviene mediante richiesta/segnalazione da parte di: Servizi Sociali Territoriali, di Servizi Sanitari, delle Forze dell'Ordine, o per richieste extraterritoriali.

La richiesta/segnalazione avviene mediante:



- comunicazione telefonica, al recapito 3669287198 – dott.ssa Elisa Chechile
- richiesta scritta all'indirizzo: centroascolto@criasti.it

Qualora vi sia disponibilità all'accoglienza, è richiesto l'invio di una relazione sociale di ingresso, redatta a cura del servizio inviante, contenente le informazioni sulla donna e sull'eventuale minore. L'équipe valuta la fattibilità dell'inserimento in base ai criteri definiti nel paragrafo "destinatario".

Il **colloquio di ingresso** con la donna avviene all'interno del Centro Antiviolenza in presenza dell'operatrice di riferimento del CAV, della Responsabile della Casa e dell'Assistente Sociale, se in carico. Alla donna vengono illustrati nel dettaglio gli obiettivi dell'accoglienza, i principi e il regolamento della Casa e l'informativa sulla privacy; documenti che deve firmare per esplicita accettazione.

Solo dopo la formale accettazione viene accompagnata all'interno della Casa Rifugio, questo a tutela delle donne ospiti e della segretezza dell'ubicazione della Casa.

Al momento dell'ingresso alla donna vengono mostrati gli spazi della casa e le viene fornito un kit di accoglienza composto da: effetti lettereci, biancheria di base, beni alimentari, prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa.

In presenza di un/una minore viene fornito specifico kit.

Le **dimissioni** possono avvenire per: conclusione del progetto, concordato con la donna e con i SST; spontaneo abbandono; dimissione forzata nel caso in cui la donna non rispetti la segretezza dell'ubicazione della casa o nel caso in cui la donna agisca violenza all'interno della comunità o faccia uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, alcol, o fumi all'interno della casa.

Il periodo di permanenza è di solito minore o pari a 180 giorni.

Al superamento dei 180 giorni, il rimborso delle spese di accoglienza dovrà essere preventivamente autorizzato e supportato da apposita relazione da parte dei servizi competenti, nella quale siano esplicitate le motivazioni progettuali connesse alla prosecuzione della permanenza nella struttura.





IL PERSONALE

È composto da:

La Referente del Centro Antiviolenza, Counsellor Sistemico, laureata in Scienze Infermieristiche

2 Psicologhe/Psicoterapeute

2 Avvocate iscritte all'Albo Regionale del Fondo Antiviolenza

1 Insegnante

1 Mediatrice linguistica

1 Fisioterapista

4 Volontarie

1 Consulente Medico, Specialista in Malattie Infettive

Questo Personale ha qualifiche professionali pregresse, ha seguito un corso specifico per l'accoglienza per le vittime di violenza di 36 ore ed ha attualmente una esperienza di 12 anni.

L'Equipe della Casa Rifugio si identifica con quella del CAV, lavora in maniera fortemente integrata condividendone le metodologie, con le figure professionali della Rete Antiviolenza di riferimento firmatarie del protocollo di intesa provinciale.

RUOLI:

1 Coordinatrice: coordina l'équipe della Casa, ne organizza i ruoli e le mansioni, programma mensilmente le attività, mantiene le relazioni istituzionali e con i partner di progetto.

1 Responsabile della Casa: gestisce la convivenza, monitora il rispetto del regolamento, incontra quotidianamente il gruppo di donne, svolge accompagnamenti, mantiene rapporti costanti con i Professionisti di Riferimento del CAV, supporta le donne nella quotidianità, gestisce la reperibilità nei momenti in cui non è prevista una copertura operativa.

Volontarie: aiuto nella gestione della casa; conduzione di attività per minori, svolgimento di accompagnamenti sul territorio, svolgimento di attività ludiche e di socializzazione, gestione del magazzino indumenti donati e gestione della distribuzione dei beni alle donne.

Le donne nel loro percorso di accoglienza beneficiano dei Servizi del CAV; è all'interno di essi che ogni donna ha la propria operatrice di riferimento



e, in caso di necessità, vengono attivate le professioniste indicate.

Una volta alla settimana, in presenza di ospiti, viene svolta la riunione di équipe integrata. Una volta ogni tre mesi viene svolta una riunione con tutte le professioniste coinvolte nei progetti personalizzati delle donne.

A queste riunioni, in base all'ordine del giorno, saranno invitati anche rappresentanti della rete di collaborazione territoriale per la programmazione e il monitoraggio delle attività a favore delle donne della Casa Rifugio.

A tutto il personale è garantita una **formazione** iniziale e continua oltre che la **supervisione** di équipe.



LA METODOLOGIA

Coerentemente con le linee di indirizzo regionali per l'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere, la Casa Rifugio si configurerà come un luogo atto non solo al soddisfacimento dei bisogni primari durante la prima fase di presa in carico, ma anche all'empowerment e al sostegno all'autonomia in previsione dell'uscita.

L'accesso e l'operatività della Casa Rifugio si ispirano ai principi di neutralità, indipendenza, non discriminazione nella presa in carico delle donne e loro figli/e che si trovino in stato di bisogno di protezione da contesti di violenza fisica e psichica.

La presa in carico. L'attivazione dell'inserimento all'interno della Casa Rifugio dovrà essere tempestiva, compatibilmente con i tempi imposti dal necessario coordinamento con le autorità segnalanti. La valutazione della presa in carico viene svolta mediante un'analisi realizzata dall'équipe basata sulla storia personale, sulla valutazione del rischio (SARA) circa le potenzialità e vulnerabilità specifiche e su fattori di rischio ambientali e di contesto più generale. Analisi che è anche alla base della predisposizione del Progetto Personalizzato e dell'identificazione delle misure adottabili anche a favore di minori, se presenti.

Gestione operativa della struttura e delle équipe. La Casa Rifugio è, nel quotidiano, uno spazio di autogestione il più possibile accogliente, simile ad un ambiente domestico, nel quale il necessario e protettivo



accompagnamento e supporto dell'équipe professionale è una cornice, presente ma non invasiva. L'équipe che prende in carico la donna è multidisciplinare e integrata, come da paragrafo "Personale".

Sinergie, rete e capitalizzazione. Il funzionamento efficace della Casa Rifugio Athena passerà anche attraverso un lavoro capillare di rete: si garantirà a questo scopo una metodologia di relazione integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio. L'équipe professionale promuoverà inoltre la valorizzazione delle reti di protezione sociale naturali esistenti, attraverso lo stimolo alla rigenerazione di rapporti fiduciari, ad esempio con i genitori dei compagni di scuola, corpo docente, avvicinamento ad attività di integrazione sociale quali le attività sportive o partecipazione ad iniziative culturali.



I SERVIZI EROGATI

Permanenza in Casa Rifugio. Durante il periodo di permanenza in Casa Rifugio alle ospiti è assicurato sostegno pratico ed emotivo mediante la costruzione di relazioni di fiducia con le professioniste, le volontarie e le altre donne con l'obiettivo di allontanarle dalla relazione di violenza vissuta.

La donna incontra con cadenza settimanale la propria operatrice di riferimento del Centro Antiviolenza con la quale svolge **colloqui di aggiornamento**. Inoltre la Responsabile della Casa gestisce una **riunione tra tutte le donne accolte** per affrontare le inevitabili tematiche emergenti dalla convivenza e per la programmazione condivisa. La Volontaria provvede alla spesa ed alle altre necessità quando la donna per motivi di sicurezza non può uscire.

Durante la permanenza quando è possibile, è previsto un percorso di accompagnamento e orientamento alla fruizione dei Servizi territoriali (SSN, Anagrafe), regolarizzazione del Permesso di Soggiorno, iscrizioni scolastiche per gli eventuali minori, supporto alla gravidanza e al post-partum.

Ricerca del lavoro: Il Cav, avvalendosi anche della collaborazione del Centro Provinciale per l'Impiego (firmatario della Rete Territoriale) effettua



un invio professionale; Il Centro per l'impiego effettua un bilancio di competenze asseverato che sarà uno strumento utile per la ricerca del lavoro. Il personale della Casa dedicherà particolare attenzione a questo passaggio sia con colloqui motivazionali che con informazioni tecniche per la compilazione del Curriculum.

Soluzioni abitative. Al momento dell'uscita viene elaborato un realistico bilancio delle capacità individuali. Le opportunità di autonomia abitativa sono: 1) Inserimento in alloggio EEP; 2) individuazione di alloggio nel mercato privato, nel caso in cui l'ospite dimostri di avere un'entrata economica sufficiente alla copertura delle spese; 3) Progetti di coabitazione, se le garanzie economiche fornite dalla donna non sono sufficienti per la stipula di un contratto nel mercato privato, si può valutare la co-abitazione con altre donne.

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO EROGATO



MODALITÀ DI GESTIONE DEI DATI E DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGO DI RISERVATEZZA

Gli strumenti utilizzati per la raccolta dei dati sono: il database che contiene informazioni in merito a anagrafica di base, tipologie di violenza prevalente e complementari, informazioni sui minori, richieste di accesso ai servizi, elementi riferiti alla presa in carico; la cartella personale che contiene i dati e i documenti relativi all'intero percorso dalla presa in carico della donna all'interno della Casa Rifugio; il registro presenze della Casa Rifugio, che contiene oltre ai dati essenziali della donna la data di ingresso e di dimissione.

I dati in forma anonima e aggregata possono essere forniti in ogni momento alle Istituzioni locali e regionali. Tutti i dati personali dei beneficiari sono conservati in ottemperanza normativa vigente in materia di privacy.





ACCOGLIENZA – PROCEDURE E COSTI

Per quanto riguarda i costi per l'accoglienza:

sono a carico dei servizi socio territoriali e degli enti gestori invianti, che dovranno corrispondere le seguenti rette :

Donna sola	45 euro/giorno
Donna con n.1 minore	60 euro/giorno
Donna con n. 2 minori o più	70 euro/giorno

Accoglienza per le donne non residenti nella provincia di Asti:

necessita di una verifica della disponibilità dei posti, una valutazione preventiva, un'autorizzazione dell'ente inviante e un accordo economico.

Per l'accoglienza fuori provincia i costi a carico dell'Ente inviante comprendono anche le spese di trasporto come ad esempio accompagnamento presso strutture sportive o socio sanitarie. A tale scopo sarà necessaria l'acquisizione di una dettagliata relazione sulle condizioni della donna inviata via mail a : centroascolto@criasti.it.

Tale relazione deve comprendere le motivazioni della richiesta, come ad esempio avvicinamento della donna ad una rete parentale o amicale, o l'allontanamento della donna per motivi di sicurezza in quanto persona molto nota....

Accoglienza per donne sprovviste di permesso di soggiorno e camminanti: necessita di un lavoro di rete integrato.

STRUMENTI DI SUPPORTO DISPONIBILI PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA ED I LORO FIGLI



CONGEDO INDENNIZZATO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE

L'articolo 24, decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, prevede che le lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato e le lavoratrici con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, possano avvalersi di



un'astensione dal lavoro per un periodo massimo di 90 giorni nell'arco temporale di tre anni. Con la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) il congedo è stato esteso anche alle lavoratrici autonome. Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, c.d. legge di bilancio 2018, il congedo è stato esteso anche alle lavoratrici del settore domestico con decorrenza gennaio 2018. Le richieste all'INPS devono essere inviate per via telematica dal Centro Antiviolenza di Riferimento che ne valida il percorso.



ESENZIONE DEL TICKET SANITARIO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Deliberazione della Giunta Regionale 6 marzo 2017, n. 23-4739: Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016 n. 4 "Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli":

In presenza di situazione di violenza fisica o psicologica, gli operatori sanitari all'interno del DEA di I e II livello, il servizio di emergenza 118, gli operatori sanitari dei presidi ospedalieri privi di DEA di I e II livello attivano il codice rosa quale codice aggiuntivo al codice di gravità, visibile ai soli operatori sanitari. E istituiscono il codice di esenzione VG1 della durata di un anno che consiste nell'esenzione del pagamento del ticket per prestazioni derivanti da lesioni di violenza fisica; tale esenzione è prevista anche per prestazioni psicologiche; con contestuale invio all'equipe multiprofessionale.

Tale esenzione può essere richiesta dalla Donna Vittima anche al proprio Medico di Base nei casi in cui non aveva necessitato di accesso al Pronto Soccorso ma abbia intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza: denuncia all'autorità giudiziaria e presa in carico da parte del Centro Antiviolenza di competenza.





CONCESSIONE DEL REDDITO DI LIBERTA' PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

La Circolare INPS n° 166 del 08-11-2021 riporta il significato, i requisiti e le modalità per accedere al “Reddito di Libertà”

La misura denominata Reddito di Libertà, volta a contenere i gravi effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, in particolare per quanto concerne le donne in condizione di maggiore vulnerabilità, nonché con l'obiettivo di favorire, attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà, istituita dall'articolo 3 del citato D.P.C.M., consiste in un contributo economico, stabilito nella misura massima di 400 euro mensili pro capite, concesso in un'unica soluzione per massimo dodici mesi. Il contributo in riferimento è destinato alle donne vittime di violenza, senza figli o con figli minori, seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di contribuire a sostenerne l'autonomia.

A tale riguardo, l'articolo 3, comma 5, del citato D.P.C.M. prevede che il Reddito di Libertà sia finalizzato a sostenere prioritariamente le spese per assicurare l'autonomia abitativa e la riacquisizione dell'autonomia personale, nonché il percorso scolastico e formativo dei figli/delle figlie minori; inoltre non è incompatibile con altri strumenti di sostegno al reddito come il Reddito di cittadinanza o altri sussidi economici anche di altra natura (ad esempio, Rem, NASpl, Cassa integrazione guadagni, ANF, ecc.).

Destinatarie del contributo sono le donne residenti nel territorio italiano che siano cittadine italiane o comunitarie oppure, in caso di cittadine di Stato extracomunitario, in possesso di regolare permesso di soggiorno. Ai fini del presente beneficio, alle cittadine italiane sono equiparate le straniere aventi lo status di rifugiate politiche o lo status di protezione sussidiaria (cfr. l'art. 27 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251). Al fine di facilitare la presentazione in via telematica delle istanze all'INPS, è stata predisposta una specifica piattaforma di collegamento con i Comuni italiani che permetterà di inoltrare l'istanza redatta dalla cittadina interessata. Saranno inoltrate dagli sportelli comunali solo ed esclusivamente le istanze



debitamente compilate in ogni loro parte e sottoscritte dalle interessate. Non sarà presa in considerazione, ai fini dell'inoltro, l'istanza non conforme allo schema di modello allegato alla presente circolare ovvero incompleta. Gli operatori comunali referenti per l'inoltro della istanza potranno richiedere l'esibizione del documento di identità ovvero del titolo di soggiorno, qualora ciò si renda necessario. Le istanze di richiesta del Reddito di Libertà non conformi ai criteri indicati nel D.P.C.M. non saranno prese in carico dall'INPS, che in ogni caso può procedere eventualmente alla revoca del contributo erogato, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso (cfr. l'art. 3, comma 8, del D.P.C.M. del 17 dicembre 2020).

RETE PROVINCIALE ANTIVIOLENZA DI ASTI

Il Ministero dell'Interno, con circolare (n. 11026/1) datata 30 novembre 2017, ha sollecitato i Prefetti a promuovere intese operative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere. In data 20 novembre 2018 S.E. il Prefetto di Asti ha quindi ritenuto opportuno convocare i firmatari del precedente atto e altri enti idonei ad occuparsi delle tematiche in oggetto, per proporre la sottoscrizione di un nuovo protocollo :

Prefettura di Asti, Procura della Repubblica di Asti, Provincia di Asti, Comune di Asti, Questura di Asti, Comando Provinciale Carabinieri Asti, Comando Provinciale Guardia di Finanza Asti, Ispettorato Nazionale del Lavoro sede territoriale di Asti, Ufficio Scolastico ambito territoriale di Asti, Dipartimento di Giurisprudenza e scienze politiche, economiche e sociale UPO, Asl At, Cisa Asti Sud, Cogesa, CRI comitato di Asti (Centro Antiviolenza L'Orecchio di Venere"), Caritas Diocesana Asti, Cgil Asti, Cisl Alessandria Asti, Uil, C.I.F. Centro Italiano Femminile, Consultorio "Francesca Baggio" Asti, CSVAA Centro Servizi Volontariato Asti e Alessandria e Consulta Provinciale degli Studenti di Asti.

Il CAV di Asti ha sottoscritto ulteriori alleanze operative collegate ad esigenze di particolari utenze con il PIAM, con L'Abbraccio, Associazione Asti Pride ,ENAIP Agenzia formativa .



Seguono alcuni utili contatti della Rete:

Comune di Asti :0141 399084

CISA : 0141 720400

COGESA: 0141 591801

Questura : 0141 418545

Carabinieri: 112

Prefettura : 0141 418111

ASL Asti : 0141 481111

PIAM : 0141 355689

L'Abbraccio : 3714663204

Caritas : 0141 531130

La Casa Athena è stata aperta con Determina n.270 del 28/08/2021 autorizzata dalla Commissione di Vigilanza dell'ASL di Asti Protocollo 0052427, iscritta all'Albo Casa Segreta n.13/B dell'Albo Regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio.





Per sostenere l'attività del Centro:
IBAN: IT84B0608510322000000023680
Causale: L'Orecchio di Venere - Asti